



Le mani di Maria

La presenza dell'Immacolata

L'Immacolata vive in noi, non è indifferente ai problemi della nostra vita, ma agisce continuamente nella nostra anima attraverso le ispirazioni (CK 209).



Tema del Mese: Maria Ausiliatrice

Auxilium Christianorum (Aiuto dei Cristiani) è il bel titolo che è stato dato alla Vergine Maria in ogni tempo e così viene invocata anche nelle litanie a Lei dedicate, dette anche Lauretane perché recitate inizialmente a Loreto. E' sempre stata ribadita la presenza mediatrice e soccorritrice della Madonna per chi la invoca, a Lei fummo affidati come figli da Gesù sulla Croce nella persona dell'apostolo Giovanni. Ma la grande occasione dell'utilizzo ufficiale del titolo *Auxilium Christianorum* si ebbe con l'invocazione del grande Papa mariano e domenicano san Pio V (1566-1572), che le affidò le armate ed i destini dell'Occidente e della Cristianità, minacciati da secoli dai Turchi arrivati fino a Vienna, che nella grande battaglia navale di Lepanto (1571) affrontarono e vinsero la flotta musulmana. Per questa gloriosa e definitiva vittoria il Papa istituì la festa del S. Rosario. La riconoscente invocazione alla celeste Protettrice come *Auxilium Christianorum* è da attribuirsi soprattutto ai reduci vittoriosi che, ritornando dalla battaglia, passarono per Loreto a ringraziare la Madonna; lo stendardo della flotta invece, fu inviato nella chiesa di Gaeta dedicata a Maria dove è ancora



conservato. Il Senato veneziano fece scrivere sotto il grande quadro commemorativo della battaglia di Lepanto, nel Palazzo Ducale: *Né potenza, né armi, né condottieri ci hanno condotto alla vittoria, ma Maria del Rosario* e così a fianco agli antichi titoli di *Consolatrix Afflictorum* (Consolatrice degli afflitti) e *Refugium Peccatorum* (Rifugio dei peccatori), si aggiunse per il popolo e per la Chiesa *Auxilium Christianorum* (Aiuto dei cristiani). Il culto, pur continuando nei secoli successivi, ebbe degli alti e bassi, finché nell'Ottocento S. Giovanni Bosco ravvivò la devozione per la Madonna Ausiliatrice. Il grande educatore ed innovatore torinese pose sin dall'inizio la sua opera di sacerdote e fondatore sotto la protezione di Maria Ausiliatrice, a cui si rivolgeva per ogni necessità, specie quando le cose andavano per le lunghe e s'ingarbugliavano, dicendole: *E allora incominciamo a fare qualcosa?* In soli tre anni fece erigere nel 1868 la Basilica di Maria Ausiliatrice nella cittadella salesiana di Valdocco, a Torino e sotto la Sua materna protezione pose gli Istituti religiosi da lui fondati e sparsi in tutto il mondo. La festa cade il 24 maggio per volere di papa Pio VII, in ricordo del suo trionfale rientro a Roma (1814) dopo la prigionia sotto Napoleone a Fontainebleau.

Il pensiero di Padre Kolbe

Ma dove troverò maggior riposo e pace se non ai piedi di Coi che è nostra madre ausiliatrice, rifugio, consolatrice? (SK 1102).

Poche parole, queste di Padre soprattutto vissute da lui stesso in si è basata su questo pensiero: una all'Immacolata. Da buon pastore non tiene per sé le cose che ha terreno, ma ne fa partecipe tutti a mettersi ai piedi dell'Immacolata, loro difficoltà e fragilità. Lei è il Suo Cuore di Madre per consolarci della nostra vita. Chi di noi su una Madre così amorevole! Padre *poveri, gli affaticati, coloro che*



preoccupazioni, delle tribolazioni delle croci sentono sempre più chiaramente ed espressamente di non essere orfani, di avere una madre che conosce i loro dolori, li compatisce, li consola e li aiuta, sentono di dover soffrire ancora un poco, ma che poi seguirà la ricompensa, la ricompensa eterna, infinita. Nella conferenza numero 30 ha un pensiero per tutti noi e ci incita con queste parole: *Deve essere l'Immacolata la tua forza, non devi contare su te stesso ma devi dirle apertamente: se tu mi abbandoni io precipito nell'inferno e porto dietro di me anche gli altri, non c'è peccato nel quale io non possa cadere, delitto che io non possa commettere, ma se tu mi porgi la tua mano attirerò a te il mondo intero e diverrò santo, un gran santo.* Di questa santità San Massimiliano ha lasciato le tracce. E' stato un faro di luce durante la sua vita sulla terra, infatti chiunque lo incontrava riceveva qualcosa di particolare che cambiava il corso della sua vita ed ancora oggi le sue parole e la sua opera hanno la stessa forza di allora perché escono direttamente dal cuore dell'Immacolata, sua e nostra Regina, Madre e Maestra.

Kolbe, ma piene di significato e prima persona. Tutta la sua vita pienamente consacrata del suo gregge San Massimiliano sperimentato nel suo viaggio coloro che incontra, invitandoli certo che li aiuterà in tutte le nostro rifugio, ci accoglie nel e darci aiuto in ogni necessità questa terra non ha bisogno di Kolbe negli scritti 1102 dice: *I sono curvi sotto il fardello delle*

La vita dei santi : S. Roberto Bellarmino



*S*an Roberto Bellarmino nacque a Montepulciano (SI) il 4 ottobre del 1542 da Cinzia Cervini, sorella del papa Marcello II e da Vincenzo Bellarmino. Attratto fin da piccolo dalle cose di Dio, non amava giocare con i suoi compagni, piuttosto spiegava loro i primi elementi del catechismo. Fatta la Prima Comunione, con desiderio ardente iniziò a comunicarsi ogni domenica, nonostante andasse contro l'uso di quel tempo. Iniziati gli studi mostrò fin da subito il suo ingegno spiccato e una insaziabile avidità d'imparare. Il padre volle fargli studiare anche l'arte del canto e della musica, ed egli sostituiva con parole sacre tutti gli altri versi, dicendo che la sua voce avrebbe cantato solo cose pure. Il padre poneva in lui delle speranze lusinghiere, ma il nostro Santo progrediva nelle virtù e nel sapere e il suo unico obiettivo era quello di salvare la sua anima, tanto che dopo un anno di lotta contro il padre entrò nella Compagnia di Gesù. Dopo il noviziato fu trasferito per un corso di Filosofia al Collegio romano. Nel 1567 andò a Padova per gli studi di Teologia e

nel 1570 fu ordinato sacerdote. Gregorio XIII decise che andava istituita una Cattedra per difendere le verità della fede dagli assalti degli avversari e per questo compito fu scelto San Roberto, che lo rivestì in modo così deciso e sicuro scrivendo anche un'opera chiamata *Le Controversie* e aggiudicandosi il nome di *Martello degli eretici*. Il perno di Roberto era però il catechismo che anche da Cardinale non disdegnava di insegnare ai familiari e al popolo, tutto ciò unito a una grande santità. Nel 1621 si ritirò nella casa del Noviziato di S. Andrea al Quirinale, dove si preparò alla morte che avvenne il 17 settembre, dopo aver recitato con grande pietà e fede il Credo.

Cosa dicono i Giovani : Esempi di santi sacerdoti:

Don Bosco, il giullare dei giovani!



Un sogno premonitore svelò a Don Bosco, da piccolo, la missione a cui il Signore lo chiamava; nel sogno si trovò tra alcuni giovani che bestemmiavano; inizialmente tentò di fermarli prendendoli a calci, ma all'improvviso apparve un uomo che si presentò come il figlio di colei che la madre gli aveva insegnato a salutare tre volte al giorno, che gli disse: "Non con le percosse, ma con la mansuetudine e la carità ". Venne poi la vergine Maria che gli disse di rendersi umile e forte e che un giorno tutto sarebbe stato chiaro. Il manifesto dell'apostolato educativo di don Bosco si può riassumere in tre frasi che egli stesso pronunciò. La prima è: **Basta che siate**

giovani perché io vi ami assai, infatti in un mondo di adulti come quello di allora, Don Bosco scelse il sorriso per i suoi giovani, perché ognuno incontrandolo potesse pensare " Anche io sono qualcuno degno di stima e di amore". La seconda è: **Aiutatemi a far vincere la fede**, in quanto voleva impegnare i giovani nella salvezza delle anime. Salvare la propria anima significa vivere una vita di qualità che porta alla santità, infatti il miracolo più grande nel suo operato lo hanno compiuto i giovani stessi, ad esempio San Domenico Savio, il quale diceva: *Noi, qui, alla scuola di Don Bosco, facciamo consistere la santità nello stare molto allegri e nell'adempimento dei nostri doveri*. La terza è: **Fate dell'amicizia una forma di salvezza**, infatti egli fu mandato tra i giovani come amico per continuare con loro la missione di Gesù . Pur non avendo un soldo riuscì a realizzare grandi cose, non solo con i giovani, ma fondando l'ordine dei Salesiani e delle Figlie di Maria Ausiliatrice, affidandosi totalmente alla Divina Provvidenza. Fu dichiarato santo nel 1934 e nel 1988 Giovanni Paolo II lo dichiarò "padre e maestro della gioventù". Per noi può essere un grande insegnamento la concezione che aveva della libertà, ovvero trattare con il mondo senza farsi schiavi del mondo.

Cronache cristiane: Le virtù teologali: La Carità

Questo è il mio comandamento: che vi amiate gli uni gli altri, come io vi ho amati" (Gv 15,12). La carità è la virtù teologale per la quale amiamo Dio sopra ogni cosa per se stesso, e il prossimo come noi stessi per amore di Dio (CCC. 1822). Il catechismo della Chiesa cattolica ci spiega cosa sia veramente la carità, non una elemosina o una cura materiale dell'altro, ma l'amore soprannaturale verso il prossimo, visto con lo sguardo di Dio. Ama Dio e il prossimo chi fa bene il proprio dovere. La carità è frutto dello spirito e pienezza della legge, osserva i comandamenti di Dio e del suo Cristo che afferma: *Rimanete nel mio amore. Se osserverete i miei comandamenti, rimarrete nel mio amore* (Gv 19,9-10). Una forma elevata di carità è la correzione fraterna: *La carità ha come frutti la gioia, la pace e la misericordia; esige la generosità e la correzione fraterna* (CCC 1829). Il cristiano ha il dovere di riprendere chi sta nell'errore, anche se si trattasse della maggioranza delle persone. Pensiamo ai nostri tempi, come molti vogliono affermare come giuste idee strampalate, dettate solo dalla perversione, tipo i matrimoni tra persone dello stesso sesso, oppure a tanti che vogliono cambiare sesso (ideologia gender), addirittura stupidaggini diventino leggi e si studino a scuola. In questi di esercitare la carità con delle frasi del tipo *Basta che si affermata la nostra fede, secondo cui Dio creò l'uomo a immagine di Dio; li creò maschio e femmina* (Gn 1,27), essere criticati o impopolari. Comprendiamo come la alla fede e all'amore di Dio, poiché, quanto più un uomo amare il prossimo. *L'esercizio di tutte le virtù è animato e Questa è il "vincolo di perfezione"*(Col3,14). *La carità eleva la nostra capacità di amare alla perfezione soprannaturale dell'amore divino* (CCC. 1827). In questa visione della carità animata dalla fede cristiana, possiamo vivere nell'amore perfetto a Dio e agli uomini.



pretendendo che queste casi non si può pensare *amano*. No, va *sua immagine; lo creò a senza aver paura di "vera" carità sia legata ama Dio, tanto più potrà ispirato dalla carità.*

Le Apparizioni della Vergine Maria nel mondo:

Alfonso Ratisbonne

Il 20 Gennaio 1917, settantacinque anni dopo l'apparizione della Vergine santa a Ratisbonne, divenuto poi gran Servo di Dio e morto in concetto di santità, nella Cappella del Collegio internazionale dei Frati Minori Conventuali di Roma, il Padre Rettore sta raccontando ai giovani frati l'episodio della prodigiosa conversione dell'ebreo. Tra questi c'è un giovane straordinario: è fra' Massimiliano Maria Kolbe, l'ardente innamorato dell'Immacolata, che con estremo interesse ascolta il racconto e ne rimane visibilmente commosso. Si rende conto del grande valore della Medaglia Miracolosa, di cui l'Immacolata si serve per operare fatti di grazia anche portentosi. Gli balena allora nell'animo l'ispirazione di servirsi della Medaglia come scudo e insegna dei "Cavalieri dell'Immacolata", come scorta di proiettili e mine spirituali che i Cavalieri dovranno adoperare per far breccia negli animi chiusi e duri alle operazioni della grazia divina. È un'ispirazione che fra' Massimiliano non lascia passare a vuoto, ma l'accoglie e la custodisce nel suo cuore. Il 16 Ottobre dello stesso anno, infatti, fonderà la Milizia dell'Immacolata e come insegna e arma dei novelli Cavalieri sceglierà proprio la Medaglia Miracolosa. Da quel 20 Gennaio, inoltre, fra' Massimiliano amò di un amore speciale la Chiesa di S. Andrea delle Fratte, la visitava frequentemente e vi sostava in devota orazione. Quando divenne sacerdote volle celebrare la sua prima Messa all'Altare dove la Madonna era apparsa ad Alfonso Ratisbonne.

(Benedetto XVI)

Il Papa Benedetto XVI ci spiega che Maria Ausiliatrice ci guida tutti soltanto a Gesù.

"Nella sua vicenda evangelica Maria Santissima si mostra come una donna abituata a riflettere sugli eventi della vita, a rispondere con responsabilità alla vocazione di Madre del Verbo di Dio incarnato, a proiettare chi incontra verso Dio autore della sua grazia straordinaria. Soprattutto nella nostra società incapace di impegni solidi e permanenti, Maria rappresenta la persona che fa della sua vita un dono nelle mani del Padre e persevera fino alla croce e alla pentecoste tra i discepoli di Cristo. È proprio ora che ci è data nella Madonna la miglior difesa contro i mali che affliggono la vita moderna; la devozione mariana è la sicura garanzia di protezione materna e di tutela nell'ora della tentazione" (Benedetto XVI, 11 maggio 2007. "Il desiderio più profondo di Maria, la sua missione singolare è condurci tutti a suo Figlio, perché solo in Gesù Cristo abbiamo la vera pace e la vera gioia. Maria non celebra se stessa, ma vuole cooperare all'instaurazione del Regno di Dio. Maria è ordinata a Cristo e al suo Regno e ci porta a scegliere Gesù per sempre. Oggi non è facile incontrare guide sicure e persone affidabili nel cammino della vita. Non solo ce ne sono poche, ma è facile ingannarsi o lasciarsi ingannare. In questo cammino siamo accompagnati sia dalla benedizione di Maria, che dal suo immenso amore: la sua benedizione esprime la volontà che si realizzi su di noi il disegno del Padre, mentre la Sua maternità supera ogni nostra immaginazione e comprensione. Maria, Madre di Dio e nostra, sia sempre in cima ai vostri pensieri e ai vostri affetti, amabile conforto delle anime vostre, guida sicura delle vostre volontà e sostegno dei vostri passi, ispiratrice suadente dell'imitazione di Gesù Cristo... protegga le famiglie, susciti propositi di bene, suggerisca a tutti il desiderio del cielo" (Benedetto XVI, 24 giugno 2010).

Diocesi di Sessa Aurunca

Beata Vergine del Mirteto

81037 S.Maria a Valogno di Sessa Aurunca (Ce)

info: Sig^{ra} Folco Valentina - 333 570 4624

Face-book *La Vergine del Mirteto*

Ogni 2° Domenica del mese

"Un Pomeriggio al Mirto"

dalle 15:00

Ogni Mercoledì

alle 15:00

***"Recita S. Rosario sull'luogo
dell'apparizione"***

Sante Messe Festivi: ore 10,00 – 18,00 Feriali 18:30

1 Sabato di ogni Mese: ADORAZIONE EUCARISTICA ore 21:00